

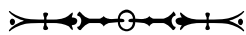


24 MAGGIO 1915

L'Austria voleva reprimere la Serbia per l'uccisione dello Arciduca Ferdinando ma la Russia si opponeva, la Francia voleva riprendersi la Alsazia e la Lorena mentre l'Italia decise che era la occasione per liberare Trento, Trieste e l'Istria che per storia, per cultura e per mentalità erano italiane.

L'Italia entrava in guerra il 24 maggio 1915 a fianco di Francia e Inghilterra per liberare quelle province.

Il dolore ed i sacrifici della vita di trincea furono il crogiolo che formò gli italiani.



LA LEGGENDA DEL PIAVE

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il ventiquattro Maggio; l'Esercito marciava per raggiunger la frontiera, per far contro il nemico una barriera....

Muti passarono quella notte i fanti, tacere bisognava e andare avanti....

S'udiva, intanto, dalle amate sponde sommosso e lieve il tripudiar dell'onde. Era un presagio dolce e lusinghiero.

E il Piave mormorò:

« Non passa lo straniero! »

Ma in una notte trista si parlò di tradimento, e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.

.....

CENTO ANNI



S.M. il Re Vittorio Emanuele III

PROCLAMA DEL RE Vittorio Emanuele III°

Soldati di terra e di mare ! Un'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata. Seguendo l'esempio del mio Grande Avo, assunto oggi il Comando Supremo delle forze di terra e di mare con sicura fede nella vittoria, che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire. Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi, favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell'arte, egli vi opporrà tenace resistenza ma il vostro indomito slancio saprà di certo superarlo. Soldati ! A voi la gloria di piantare il tricolore sui termini sacri che la natura pose ai confini della Patria nostra. A voi la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri.

24 maggio 1915 - Gran Quartiere Generale

24 MAGGIO 2015

24 maggio 1915 00.00

E' stato di guerra fra l'Italia e l'Austria.

24 maggio 1915 4.00

Dal Forte Verena (mt. 2,019) parte il primo colpo di cannone da parte italiana.

24 maggio 1915 4.30

Sul Monte Colovrat l'Alpino Riccardo Di Giusto di anni 19 è la prima vittima italiana.



Questa è la terra dei nostri avi, che hanno saputo unificare la Patria; questa è la terra dei nostri figli, ai quali noi la consegneremo un giorno onorata come la ricevammo dai padri. Non può essere che tu Italia venga umiliata senza che un gruppo dei tuoi figli migliori non ti difenda onoratamente e senza compromessi.

(diario di soldato ignoto)





MONARCHIA 10 REPUBBLICA 00

Un tizio a nome Henry John Woodcock, magistrato di questa repubblica, nel giugno 2006 fece arrestare a Varenna il nostro Principe e trasferire a Potenza con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione ed al gioco d'azzardo e sfruttamento della prostituzione.

Ovviamente a caratteri cubitali la stampa si è accanita riportando anche il testo di intercettazioni a carattere privato (quando avverrà la stessa cosa per gli inquilini del Quirinale o di Palazzo Chigi?). Al processo la stessa accusa concluse con la richiesta di assoluzione con formula piena perché **il fatto non sussiste** e cioè non esisteva alcun fatto di quelli contestati.

La repubblica ha ancora perso nei confronti della Monarchia!

Nella dichiarazione rilasciata da S.A.R. si legge: ".....Giustizia per me, per la mia Casa, giustizia per i miei cari e per coloro che mi sono stati vicini in questi anni."

e seguiva: "...devolverò in beneficenza l'intera cifra che mi si vorrà concedere a titolo di risarcimento".

Considerazioni:

si tiene in attività e si promuove un magistrato senza scrupoli, con la mente malata e rivolta solo ad avere notorietà, che si è accanito verso il Capo di Casa Savoia con immaginarie imputazioni risultate inesistenti.

Vorrei sapere da questa repubblica perchè Callisto Canzi, condannato a 10 anni, venne tradotto nel locale carcere con auto blu mentre il nostro Principe, con una piuttosto sgangherata "Punto", venne portato a Potenza da Varenna (Km. 950).

Infine sull'auto che seguiva quella del Principe vi erano due ceffi, malvestiti, che ad incontrali di notte si da il portafoglio evia!

m.d.b.

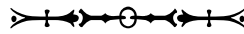


Precisazione:

Non riusciamo a capire perché nel campo monarchico vi sia qualcuno che parlando di S.M. il Re Umberto II° continua a dire :

- l'ex Re
- il Re di maggio

Lasciamo dire certe fesserie a questa repubblica di fatto ma non noi perché dobbiamo ricordarci che Re Umberto II non ha mai abdicato e quindi è stato sempre "RE".



IL GRUPPO VIVE E VIVRÀ

Il Gruppo Savoia, che ha compiuto 53anni di vita, non viene sopportato, nello stesso campo monarchico, da diverse nullità desiderose di vedere cessare la attività asserendo che "gruppi e gruppuscoli" dovrebbero estinguersi.

La frecciata è stata inviata direttamente anche a me ma non mi ha toccato perché per gruppo (vocabolario alla mano) si intende una riunione di poche persone mentre noi siamo in molti e riverenti solo a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

Qualcuno spera che il nostro Labaro, insignito della medaglia d'oro di benemerita dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, finisca in qualche sottoscala tra polvere e ragnatele ma questa soddisfazione non verrà mai data.

Ritengo far presente a quelle persone che S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, in data 5 ottobre 2014, mi concesse udienza privata unitamente ai Soci Avv. Santino Giorgio Slongo, Prof. Angelo Rossi e Dama Graziella Valentini presente anche il Dott. Federico Pizzi.

In quella occasione, S.A.R. riconfermò che il "Suo Gruppo" doveva continuare ad operare come nel passato e così dicasi per la Rivista "Savoia".

S.A.R., con la solita cordialità, ha dato ossigeno ai presenti ed ecco il motivo per il quale, a dispiacere di qualcuno, il nostro Gruppo non si scioglierà ed il nostro Labaro non finirà in un sottoscala.

Michele De Blasiis

IL PERCHÈ DELL'ESSERE MONARCHICI

In un mondo sempre più diviso da ideologie contrastanti e da lotte filosofiche su l'essere e non essere, da secoli vive sulle culture più vivaci e proiettate nel futuro il dogma monarchico. Poco di serio è stato sino ad ora elaborato a proposito.

Il problema resta aperto e non si può risolvere con unilateralità ideologica o con diatribe solo verbali.

Non si può conciliare Mazzini con Lenin, Croce con Marx, Nietzsche con Mao, Gentile con Pareto.

Il nostro problema filosofico è scottante e di attualità.

L'essere monarchici in questo nostro mondo è essere uomini moderni, nuovi, quando lo stesso mondo è diviso da "nodi ideologici" antistorici ed antiumani.

La nostra non vuol essere una disputa teologica ma uno studio per una civiltà migliore, più libera, più degna di essere vissuta.

La nostra cultura è già nella nostra storia passata che ha dato grandi spinte verso la pluralità ideale, intellettuale e può, ancora, insegnare qualche cosa al "teologo" ed al "teocratico" studioso del mondo di oggi.

Nulla abbiamo da apprendere dalla lezione mazziniana che ha portato la nostra Patria alla "decadenza" ed alla probabile "caduta". Dobbiamo ricordare i noti malanni che affliggono l'Italia nostra dopo settant'anni di esperienza repubblicana:

- inefficienza dei servizi statali, compresi quelli militari;
- l'impreparazione delle nuove leve al comando;
- la disoccupazione, l'assenteismo sul lavoro;
- il sindacalismo rivoluzionario ed arrogante;
- i costumi corrotti privi di ideali;
- l'inquinamento dello Stato nelle sue componenti.

Le forze economiche, politiche, militari, sono ancora nella loro empirica fase di organizzazione, perchè private degli



ideali intellettuali, culturali, sociali, umani. Il “monarchismo” è un sostanziale “fatto ideologico” che ha costruito il mondo moderno con risultati storicamente probanti e che tutti possono giudicare nella loro complessità, veridicità, originalità.

Molto sospetto, invece, è l’empirismo più astratto e facilone, infantile, dell’idea repubblicana.

Un empirismo involutivo e dissacrante della realtà dei tempi. I due sistemi si congiungono dinamicamente ma, nella umana esistenza, uno è sterile e parassita: il repubblicano.

L’altro, il monarchico, è produttivo e vive nella esperienza del passato per il futuro. Siamo certi che tutti avranno vantaggi nella misura della propria volontà e responsabilità di fare ed agire nell’idea stessa della monarchia. Perché la cultura italiana non si è mai occupata con serietà, concretezza, del monarchicismo come guida o come dogma?

Ha paura delle verità storiche e volutamente mantiene il più accurato silenzio. Si è parlato e si parla di una cultura cattolica, laica di destra, ma mai di un contenuto di fede, di credo, di realtà monarchica.

La grande “crisi” ha colpito anche le monarchie, ciò non toglie che le repubbliche non navighino certo nel benessere e nella realtà, sono infatti le più colpite perché le più deboli nel governo della cosa pubblica.

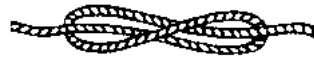
La mancata riflessione critica sulla situazione attuale è evidente segno di una carenza di idealità primarie di generazioni sempre alla ricerca del nuovo e del vero senza guardare alla esperienza di un passato glorioso, reale e vivo.

Non si può buttare tutto alle ortiche.

Il rifiuto del trascendente non serve a spingere le intelligenze verso orizzonti contrari alla storia nazionale che ha dato civiltà, benessere, libertà, sapere. La cultura monarchica in questi tempi irrazionali riconosce nelle tensioni sociali uno spirito che chiameremo “pensiero critico”, pluralità di ricerca e di volontà di trovare soluzioni ideali per la vita. Noi siamo monarchici

anche per queste irrazionalità.

Ecco il perché dell’essere monarchici che significa vivere nel proprio tempo storico, fuori da ogni ideologia assurda. È vivere ed essere nel tessuto sociale di una umanità più umana, più libera, più giusta, più onesta, più buona.



NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

MILANO, 16 OTTOBRE 2014

Nella Chiesa di S. Gottardo al Corso, con il feretro avvolto, come da desiderio, nella sacra Bandiera Tricolore con la bianca Croce di Savoia si è svolta la funzione religiosa in memoria del Dott. Comm. Pierluigi Beretta, Vice Presidente Nazionale del Gruppo Savoia. Erano presenti, oltre ai Soci, il Presidente del “Gruppo Savoia” Michele De Blasiis unitamente ai consiglieri Comm. Giuseppe Maspero e Dama Graziella Valentini De Blasiis. Vi era anche un picchetto del-I.N.G.O.R.T.P. che ha reso l’ultimo saluto.

ALTACOMBA, 21 MARZO 2015

Sabato 21 marzo 2015 presso la Abbazia di Altacomba si è tenuta una Messa di suffragio in ricordo di S. M. il Re Umberto II° e della Regina Maria Josè alla presenza della Famiglia Reale. Folta la partecipazione degli Italiani che non possono dimenticare il loro Re che ha dedicato tutta la Sua vita all’amore per l’Italia.

La S. Messa è stata celebrata dall’Arcivescovo di Chambéry Mons. Philippe Ballot dell’Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che ha fatto rilevare la sofferenza patita dal nostro Re durante il periodo del Suo esilio.

Il Gruppo Savoia, il gruppo voluto dal Re, era presente con una rappresentanza per riconfermare la fedeltà e l’affetto a quella Casa che ha fatto l’Italia. Durante il viaggio di ritorno a Milano i partecipanti hanno avuto la grande gioia e l’onore di ricevere una telefonata da parte del Principe Vittorio Emanuele.

ROMA, 13 DICEMBRE 2014

Organizzata dalla Responsabile Regionale del Gruppo Savoia – Dama Sen. Loredana Di Giovanni – unitamente alla Contessa d.ssa Erina Russo de Caro si è tenuta, avanti un folto pubblico, la conferenza “Michelangelo Buonarroti” con oratore il Dott. Isidoro Gatti. Successivamente vi è stata una conviviale.

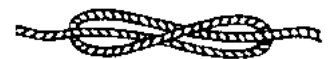
MILANO, 24 GENNAIO 2015

Si è tenuto presso il solito Hotel President una cena conviviale con uno scambio di auguri per “Un migliore anno per la nostra Patria” sottomessa a tutti per la incapacità degli attuali governanti.

ROMA, 21 FEBBRAIO 2015

Organizzata dalla Delegata per il Lazio – Loredana Di Giovanni – vi è stata una colazione in onore del genetliaco delle LL.AA.RR. Vittorio Emanuele e Marina di Savoia.

L’Avv. Sen. Carlo Morganti ha tenuto, nell’occasione, la conferenza su “Euro e Sovranità Nazionale”, argomento condiviso dai presenti.



COMUNICATO

Il Consiglio Direttivo Nazionale del “Gruppo Savoia” ha nominato, in data 1° maggio 2015, Vice Presidente Nazionale l’Avv. Cav. Santino Giorgio Slongo, componente della Consulta dei Senatori del Regno. Vivissimi rallegramenti.

La Redazione



POVERA NOSTRA PATRIA

Eri un faro di civiltà, eri rispettata da tutti ed avevi la Tua dignità mentre ora i governanti di questa repubblica, appena eletti, corrono all'estero ad ossequiare ed a ricevere ordini.

L'India trattiene da oltre tre anni due Marò senza che si sappia la esatta imputazione.

Il presidente della repubblica ed il suo governo si rattristano e dicono di operare ma sono solo parole perché non fanno conoscere gli ordini ricevuti e sapere cosa viene fatto per riportarli a casa "con onore" dopo anni di illusioni e fallimenti. Uno stato Monarchico che si rispetta avrebbe già risolto il problema!



POVERA REPUBBLICA

Un "salvatore" di questa Repubblica ha voluto prendere le distanze dal passato e ha deciso che il corso "REX" per Allievi Ufficiali della Regia Aeronautica tenutosi nel 1936 non dovesse più chiamarsi con il nome tradizionale che era stato dato in onore del RE ed allora il nostro "eroe" lo chiamò "Rostro".

Alla fine del corso uscirono solo 90 ufficiali e parecchi di essi caddero nello adempimento del dovere e molti vennero decorati anche della medaglia d'Oro al Valore Militare.

Tutto si può cambiare ma non il nome di un Corso nel ricordo di chi fedelmente lo ha servito ed è morto!



ISCRIZIONI

Per divenire Socio del Gruppo Savoia, scrivere a "GRUPPO SAVOIA Presidenza Nazionale - Commissione Accettazione Soci" Via Filippo Tajani, 3 - 20133 Milano - (Segreteria Tel. 02.70.12.77.41)

TESSERAMENTO

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni e che la quota nazionale è rimasta invariata in euro 30,00. Siamo fiduciosi che i Soci provvedano a rinnovare tempestivamente l'iscrizione considerando che il Gruppo non ha sovvenzioni o sponsorizzatori e di conseguenza, per poter operare - come sempre - fattivamente nel nome di Casa Savoia, ha solo le Vostre quote. Rammentiamo che l'art. 4 dello Statuto stabilisce che il mancato rinnovo comporta la perdita della qualifica di Socio, interrompendosi, di conseguenza, l'invio di qualsiasi ulteriore comunicazione.

Il «SAVOIA» è una rivista quadrimestrale autorizzata dal Tribunale di Milano il 30-4-1962 - al n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO



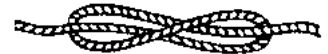
NECROLOGI

Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la scomparsa di:

- **CHIEREGATO JOVINO Dama Paola**, già del Consiglio Direttivo Nazionale.

- **Luigi BOSIO marito della Socia Rita Bosio Grassi**.

- **Aldo ROTA**, di anni 105 Comm. Ordine Santi Maurizio e Lazzaro e Cavaliere della Corona D'Italia.



« SAVOIA »

Rivista

Volume 53 - 2015 - N. 1 - 2 - 3 - 4
Gennaio - Aprile 2015

Recapito: 20133 Milano
Via F. Tajani, 3

Editore: Gruppo Savoia

Direttore Responsabile: Michele De Blasis

Foto: Copyright
Foto - Savoia

Stampa: Foto25
Via Flumendosa, 34
Tel. 02.25.93.200
20132 MILANO

La corrispondenza va inviata a: **GRUPPO SAVOIA Via F. Tajani, 3 - 20133 MILANO**

Segreteria tel. 02.70127741 - Cell. 349.1713667

e-mail: grupposavoiaitalia@libero.it

CHI VOLESSE RICEVERE LA NOSTRA RIVISTA PER POSTA ELETTRONICA IN FORMATO PDF PUÒ INVIARE LA RICHIESTA E IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL ALLA SEGRETERIA DEL GRUPPO SAVOIA.

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON ACCLUDERE NELLE LETTERE DENARO CONTANTE. SI CONSIGLIA DI USARE VAGLIA, ASSEGNO, BONIFICO BANCARIO: UNICREDIT IT75M0200801617000102418735